

gnato tranquillamente il 15 per cento, 34 milioni, nell'ultimo esercizio ed ha potuto dare agli amministratori un *tantième* per un milione e mezzo. Vi è margine perchè la Società possa largamente e utilmente produrre senza inquietudini, salvo quella degli agricoltori di avere il prodotto più a buon mercato.

Io stamane accennando rapidamente a questo argomento dicevo: se la protezione è domandata da coloro che fabbricano la calciocianamide anche col tributo necessario determinato dal costo del carbone, sussiste però che oggi questa produzione si fa molto anche col sistema elettrolitico e quindi il prezzo di 95 lire potrebbe essere ridotto. Mantenere questa protezione in una cifra che, calcolata in lire carta, ammonta a 12 lire, costituisce un 15 per cento di maggior prezzo che, sopra una produzione di 300 mila quintali diventa una cifra rispettabile; per cui io dicevo questa mattina che basta mantenere il dazio di 2 lire come la stessa consociazione industriale aveva proposto, quando aveva presentato la sua tariffa massima e minima.

Questo criterio era stato presentato anche per l'occasione di qualche accordo commerciale, come si ebbe colla Svizzera nella quale occasione si adottò la protezione di 3 e non di 4 lire. In questo concetto io ritengo che ci potremmo benissimo avvicinare allo emendamento Barazzini. Come la Camera vede, io mi accosto ad un collega che non è certo esemplare di liberismo, perchè, ripeto, bisogna tenere presente la necessità di ridurre e non già aumentare i dazi sui prodotti necessari all'agricoltura.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per fatto personale l'onorevole Donegani. Ne ha facoltà.

DONEGANI. Non seguirò l'onorevole Chiesa nella evidente sua tendenza alla piccola mania dello scandalo.

CHIESA. Io non faccio nessuno scandalo.

DONEGANI. Sì, onorevole Chiesa, perchè è già la terza volta che lei parla in questo modo.

CHIESA. Io parlo dei favori che sono stati fatti ad una Società di cui lei è amministratore.

DONEGANI. E per questo io ho preso la parola, per risponderle...

CHIESA. Risponda, senza parlare di mania di scandali.

DONEGANI. E per dimostrarle come ella abbia parlato senza cognizione di causa, io mi limiterò a quello che ella ha detto ora, disposto, se ella me lo chiederà, a rispondere

anche a quanto ha detto in altre occasioni, quando io non ero presente.

Rispondo dunque all'onorevole Chiesa che egli non conosce la situazione. Per questo, forse esagerando, io mi sono permessa l'osservazione che ho fatto in principio. L'onorevole Chiesa accenna alla Società Montecatini, della quale mi onoro di esser presidente, perchè si tratta di una organizzazione industriale che fa onore all'Italia. (*Commenti all'estrema sinistra*).

A proposito di questa società che, ripeto, mi onoro, di presiedere gli agricoltori che sono presenti alla Camera possono attestare un fatto concreto, che è superiore a qualunque discorso, che cioè quando il Governo del Re ha ritenuto di togliere il dazio sui perfosfati, non un centesimo è stato aumentato o diminuito da parte della Società. Questa aveva, infatti, già contribuito alla diminuzione di prezzi, per modo che, toltosi il dazio dai superfosfati, industria ormai esistente in Italia e in condizioni di lottare con l'estero, il prezzo non è diminuito, il che dimostra che del dazio la Società non ha effettivamente goduto.

CHIESA. Ma lei ne ha goduto dal luglio 1921 al febbraio 1923.

DONEGANI. Collega Chiesa, ella cade in un'altra inesattezza. Io mi permetto di precisare alla Camera uno stato di fatto, che invito l'onorevole Chiesa a voler controllare quando più gli piace, e che dimostra quanto le sue osservazioni non siano giuste.

L'onorevole Chiesa dice che la Società avrebbe beneficiato nel periodo di sedici o diciotto mesi del dazio su questo articolo. Ora io dico che la società non ne ha praticamente beneficiato, perchè ho dimostrato che quando è stato tolto il dazio non è avvenuta nessuna diminuzione di prezzo.

Collega Chiesa, la prego di smentirmi se ha gli elementi necessari.

E andiamo avanti con la calciocianamide. Il collega Chiesa è caduto in un equivoco, ed è questo. La relazione della mia società, che ho fatta io, dice precisamente che la società ha venduto, si è occupata della vendita, ma non ha prodotto; e il collega Chiesa se ricordasse quello che stamattina ho detto, con molta lealtà dovrebbe non dimenticare che ho detto questo: che cioè nella produzione della calciocianamide la società Montecatini è interessata per la minima parte. Essa infatti, insieme con alcune cooperative e consorzi agrari, che fanno capo alla Federazione di Piacenza ha interessi nella piccola Società agraria di Domo-